GIORNALE DI S...

Fondatore: GIROLAMO ARDIZZONE

...CS

...C - PALERMO

PALERMO — Martedì 1 febbraio 1982

GIORNALE DI SICILIA PALERMO ARCHIVIO STORICO 2/2/1982



22 Giornale di Sicilia
Lunedì 1 febbraio 1982

Inchieste & Servizi

Alla riscoperta delle più antiche e suggestive rocche siciliane

# Oh che bei castelli...

Il Castelbuono di Ravalusa

Nel condurre un «censimento» dei casteli siciliani certamente si rischia sempre di dimenticarne alcuni e tra questi — può succedere — anche importanti per la nascita di un paese, per la collocazione di un evento storico che ebbe grande rilievo o per la semplice dimostrazione di una «signoria» documentata più dalla severa struttura architettonica dell'antico maniero che dal grande operato della famiglia nobiliare.

In ogni caso la Sicilia fu terra di castelli, soprattutto per l'esigenza di far fronte all'immediatezza degli attacchi di predoni provenienti dalle coste e — infine — per la necessità di «guardare dall'alto» e rendere esplicito il proprio dominio, collocando sulla sommità di un monte una fortificazione.

Questa ricognizione sui «castelli dimenticati» non è dunque una appendice a una nostra precedente inchiesta, ma una più vasta indagine sulle testimonianze architettoniche di un periodo storico della nostra Isola alquanto incerto, complicato e difficilmente definibile. Una sorta di rievocazione che vuole avere il tono della scoperta (o della riscoperta) di certa Sicilia se non proprio «segreta» quanto meno poco nota.

Servizi di
**Pippo Rescifina**

Grafica di
**Emilio Laguardia**

Nel condurre un «censimento» dei casteli siciliani certamente si rischia sempre di dimenticarne alcuni e tra questi — può succedere — anche importanti per la nascita di un paese, per la collocazione di un evento storico che ebbe grande rilievo o per la semplice dimostrazione di una «signoria» documentata più dalla severa struttura architettonica dell'antico maniero che dal grande operato della famiglia nobiliare.

In ogni caso la Sicilia fu terra di castelli, soprattutto per l'esigenza di far fronte all'immediatezza degli attacchi di predoni provenienti dalle coste e — infine — per la necessità di «guardare dall'alto» e rendere esplicito il proprio dominio, collocando sulla sommità di un monte una fortificazione.

Questa ricognizione sui «castelli dimenticati» non è dunque una appendice a una nostra precedente inchiesta, ma una più vasta indagine sulle testimonianze architettoniche di un periodo storico della nostra Isola alquanto incerto, complicato e difficilmente definibile. Una sorta di rievocazione che vuole avere il tono della scoperta (o della riscoperta) di certa Sicilia se non proprio «segreta» quanto meno poco nota.

Servizi di
**Pippo Rescifina**

Grafica di
**Emilio Laguardia**